

LA DENUNCIA

IL PRESIDENTE ZUCCARELLI TUONA: TRA 5 ANNI NON AVREMO SPECIALISTI

«Stiamo regalando le nostre menti migliori»

di Ugo Beninati

«Proteggiamo i nostri "cervelli" e facciamo in modo che i nostri studenti restino qui, nella loro città». È quanto ha chiesto Enrico Tessitore, neurochirurgo, vessillo della medicina partenopea, che si definisce «giovane cervello in viaggio ma sicuramente non in fuga».

Partito da Napoli, infatti, dove si è specializzato in neurochirurgia, oggi è uno di quei medici che non ha avuto il giusto spazio in Italia, ma è stato accolto e sostenuto nelle strutture elvetiche.

Un caso sul quale si è soffermato anche il presidente dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri di Napoli, Bruno Zuccarelli, che si batte quotidianamente e strenuamente contro il sistema che porta numerosi giovani a dover lasciare le proprie regioni, le proprie città, o addirittura l'Italia, per necessità e non per volontà. Anche in occasione del giuramento di Ippocrate dei 365 neo iscritti all'Ordine, il presidente ha voluto ribadire che «i nuovi medici devono fare di tutto per restare in Campania, e per fare questo devono andare controcorrente perché non devono permettere a nessuno di bloccare il loro percorso professionale, fosse anche colpa della mala politica e dello sperpero di risorse, non devono consentire a nessuno di ostacolarli lavorativamente. Per esprimersi al meglio non bisogna, infatti, vanificare la medicina campana e napoletana. Bisogna pensare invece di formarsi all'estero, "sfruttare" le risorse d'oltralpe e riportare il nuovo bagaglio culturale all'interno dei nostri ospedali e delle nostre strutture mediche».

Il presidente ha poi tirato in causa direttamente la Regione e la politica italiana, che in questo momento di crisi e difficoltà ha deciso di "razionalizzare" le borse di studio per gli specializzandi, il che si traduce in trentaquattro borse di studio in meno all'anno per la sola Campania e cinquecento in Italia. «Ciò significa -afferma Zuccarelli- che tra qualche anno noi dovremmo andare a prenderci gli specializzandi da altri parti del mondo perché in Italia ne avremo sempre meno e sempre meno preparati. Stiamo regalando la nostra formazione ad altri paesi. I nostri ragazzi si laureano in Italia, si specializzano in Italia e poi sono costretti ad andarsene. Noi formiamo giovani e poi non riusciamo a cogliere i frutti del loro lavoro».

Il presidente quindi ha chiesto alla Regione di fare uno sforzo economico per salvare queste trentaquattro borse di studio e dare la possibilità agli specializzandi di essere formati, confermando quelle eccellenze che Napoli ha sempre avuto. «Non mollate mai» ha concluso Zuccarelli passandosi poi la parola al consigliere Regionale Michele Schianno, il quale ha ribadito, come medico, la consapevolezza dell'importanza delle borse di studio ma il suo intervento è stato telegrafico e non è riuscito a fornire una spiegazione valida su come la Regione intenda affrontare questo argomento. Appuntamento solo rimandato perché venerdì rappresentanti dell'Ordine dei Medici si incontreranno con il presidente della Regione, Stefano Caldoro, per cercare di trovare un punto di incontro su questo problema che sta gravando troppo sui nostri medici e soprattutto sul nostro territorio.

